

cf 939

/ Li vi di Dicembre. - - - Al Sig^r Card^{le} Bellarmino.

Con la lettera di V.S. Illma di vij di Novem^e ho ricevuto il libretto francese scritto à mano contro quello del re d'Inghilterra, et inteso il ricordo che mi da circa il farlo stampare, et ne le 5 bacio humilmente le mani, seben lei può esser certa che etiam da me l'haurei osservato interamente, havendo io havuto sempre il medesimo senso in sifatte materie, come non sono molte settimane che ne feci motto in altro proposito al Sig^r Card. Borghese. Quanto à le difficultà che trovo in far stampare il sudetto libro, perchè 10 ne do particolar conto al'auttore il quale parimente mi ha scritto nel medesimo proposito, non entrerò à replicarlo à V.S. Illma per non esserle maggiormente molesto, poichè se farà bisogno, potrà intenderlo da lui proprio in voce.

Col medesimo spaccio che ho ricevuto il sudetto libro, ho anco 15 havuto un esemplare de l'Apologia di V.S. Illma mandatami dal Sig^r Card^{le} Borghese, la quale ho letto tutta con quel diletto et gusto che soglio far tutte le altre opere sue; et posso dir veramente con tanto maggiore quanto che lei ha pienamente satisfatto à quel che io sopra tutto desideravo in questa materia, et di che havevo in 20 spetie ricercato il padre Becano, cioè che s'ingegnasse di far constar più chiaramente che fusse possibile, il re d'Inghilterra non potersi in modo alcuno difendere di non esser heretico; il che V.S. Illma ha reso così palese che nessuno lo può rivocar in dubbio. Il sudetto padre non ha finito ancora l'opera sua, ma credo che potrà 25 mandarla al principio del'anno nuovo; et se ben veggio non esserci bisogno alcuno di confutare più chiaramente ne con più solida dottrina gli errori del rè, tuttavia spero che la fatica di esso padre non sarà ne soverchia ne inutile, parendomi che nel disputar queste materie habbi certa particolar maniera et gratia che vien lodata et